

Corriere della Sera - Giovedì 2 Novembre 2023

Casa e psicologo, l'addio ai bonus

Contributo per le bollette soltanto nel primo trimestre. Aumenta invece l'assegno alle famiglie numerose

di Mario Sensini

ROMA Resterà ben poco dei bonus come li abbiamo conosciuti nel tempo della pandemia. La legge di Bilancio 2024 ridisegna la mappa delle agevolazioni, non solo fiscali, e opera un taglio netto. Molti bonus legati alle ristrutturazioni edilizie vengono depotenziati, alcuni aboliti. La potatura degli incentivi riguarderà però anche i trasporti, l'energia, la cultura. La scelta del governo è stata netta: gli unici sostegni rafforzati sono quello a favore delle famiglie numerose e con figli piccoli e la Carta acquisti per i redditi bassi.

La sforbiciata maggiore, anche in termini di costi per il bilancio, riguarda i bonus per le ristrutturazioni edilizie. Le detrazioni per i lavori che migliorano di due classi l'efficienza energetica degli edifici scendono dal 90% del 2023 (110% per i condomini che hanno i lavori in corso) al 70%, dal primo gennaio. Per le ristrutturazioni ordinarie l'agevolazione resta al 50%, ed è confermata al 70/80% per i lavori che migliorano di una o due classi sismiche l'edificio. Per tutti questi interventi, inoltre, viene meno la possibilità di cessione del credito o dello sconto in fattura. Fa eccezione il bonus per il superamento delle barriere architettoniche, al 75% della spesa, fino al 2025, che copre anche finestre, rifacimento di bagni, impianti, pavimenti, ascensori. Viene tagliato da 8 a 5 mila euro il tetto di spesa per lo sconto del 50% su mobili ed elettrodomestici, mentre sparisce l'incentivo per gli impianti di trattamento dell'acqua potabile. Nel 2024 termina anche la detrazione del 50% dell'Iva sull'acquisto delle case con classe energetica A o B. Mentre si inasprisce la tassazione sugli immobili ristrutturati col 110% e lo sconto in fattura, se rivenduti entro 10 anni, ed aumenta dall'8 all'11% la ritenuta d'acconto sui bonifici per i lavori.

Viene incrementato, invece, l'assegno alle famiglie numerose e con un reddito Isee di 40 mila euro. Il beneficio massimo sale infatti da 3 mila a 3.600 euro se in una famiglia dove c'è già un bambino sotto i dieci anni d'età, nel 2024, ne nascerà un altro. Dal calcolo Isee viene escluso il peso dei titoli di Stato, ma anche dei buoni e dei libretti postali, fino ad un importo di 50 mila euro. Viene confermata anche nel 2024 anche la garanzia dello Stato sui mutui per l'acquisto della prima casa dei giovani sotto ai 35 anni.

Stop, invece, al bonus per trasporti e per lo psicologo, che non sono per ora rifinanziati. Ieri si sono riaperte le prenotazioni per il voucher da 60 euro per il trasporto pubblico locale, e i 35 milioni di euro rimasti sono spariti in poche ore, con 577 mila richieste. Cambia anche il bonus cultura per i giovani. Al posto della App18, con lo stesso tetto Isee familiare a 35 mila euro, arrivano la Carta Cultura Giovani e la Carta del Merito, per gli studenti che prendono 100 all'esame di maturità. In manovra spunta anche una norma per favorire il prelievo di contanti con le carte presso negozi e tabaccai.

Restano il voucher acquisti ed il bonus energia per le famiglie con i redditi più bassi. La Carta Dedicata a te da 382 euro viene rifinanziata con 600 milioni: consentirà l'acquisto di beni di prima necessità e carburanti ai cittadini con Isee familiare non superiore a 15 mila euro. Per il bonus energia lo stanziamento è di 200 milioni di euro, solo per il primo trimestre 2024.

La manovra interviene trasversalmente su tutte le detrazioni fiscali per i redditi oltre 50 mila euro, con una franchigia di 260 euro alle spese detraibili al 19% (sanità esclusa). Tagli anche al regime fiscale agevolato del cinema. Proprio ieri il testo della Bilancio è stato corretto per un refuso: ritorna il tetto alle detrazioni per registi e attori.

